

Vaccinazioni e HPV: guerra vinta o meta lontana?

I dati epidemiologici che evidenziano un deciso aumento delle malattie sessualmente trasmesse, in un'epoca nella quale l'accesso all'informazione è notevolmente rapido e facilitato, è certamente un controsenso. L'abbassamento dell'età di inizio dell'attività sessuale, la promiscuità, l'utilizzo di droghe, rappresentano, da anni, cause concomitanti di incremento del tasso di MST.

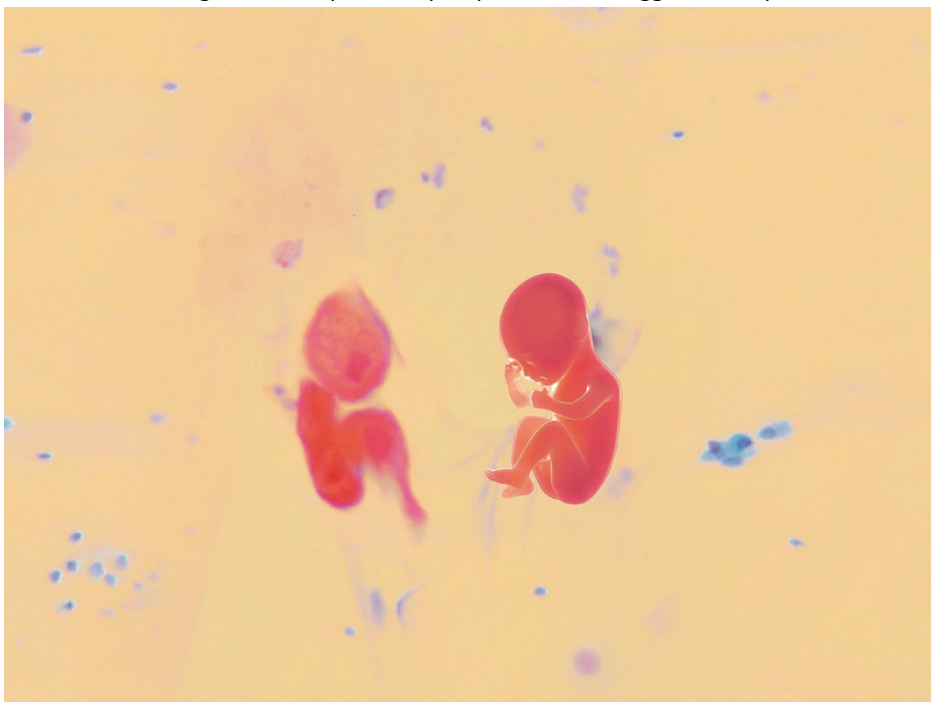
In Italia, con l'attivazione dei programmi di screening nazionali, l'offerta sanitaria dovrebbe coprire tutto il territorio e la prevenzione dovrebbe consentire un risparmio della spesa sanitaria.

In quasi tutte le regioni del nord e qualcuna del centro-sud l'adesione all'offerta gratuita dei test di screening è molto alta, di conseguenza è più bassa la percentuale di nuovi casi positivi; esistono invece regioni ed intere province regionali, sempre in perenne affanno per i limiti dettati dai piani di rientro del bilancio, nelle quali, la bassa adesione, l'inadeguata copertura sul territorio per mancanza di risorse e personale sanitario, le scarse sedi di vaccinazione, non consentono di raggiungere gli obiettivi auspicati.

L'unico vaccino in grado di contrastare l'infezione da HPV e quindi scongiurare una lesione ad alto rischio, è ancora poco o non adeguatamente conosciuto; le periodiche, quanto astratte, campagne NO VAX, i messaggi deviati dei social media, allontanano i potenziali utenti dalla prevenzione. Malgrado l'offerta vaccinale gratuita per ragazze e ragazzi nel 12° anno d'età, pregiudizi ed ignoranza contribuiscono a mantenere una distanza notevole tra i risultati reali e quelli previsti.

La ricerca procede con lentezza, soffre per la cronica carenza di fondi, la medicina scolastica e l'informazione diretta, senza l'interposizione dei media e delle fake news, potrebbero concretamente contribuire ad intensificare l'informazione nei giovani utenti e spiegare, in maniera semplice, la grande risorsa che gli viene offerta, gratuitamente, per debellare la pericolosa infezione virale.

Per un cambio di passo che rapidamente, come veloci sono i ragazzi, dia un efficace spinta alla cultura della prevenzione, il progetto Victoria's cells vuole essere un innovativo messaggio fra scienza e arte in grado di aprire o migliorare il dialogo tra operatore, campagna vaccinale e utente finale. Associare quadri cellulari, proprio quelli che sanciscono la presenza del virus, ad immagini reali, alle quali sembrano somigliare, come un originale inno alla prevenzione, hanno il fine di richiamare l'interesse dell'osservatore e, attraverso un rapido sguardo, semplificare il concetto di come una patologia, che se non diagnosticata per tempo può essere aggressiva, possa, invece, essere scoperta e debellata.



Fetus

I quadri citologici della dottoressa Vittoria Lombardo, citopatologo, riescono ad attirare l'attenzione dell'osservatore con analogie evocative, allontanano il greve della malattia, e cercano di spingere l'utente informato, ad accedere ai programmi di prevenzione degli screenings oncologici, ed alle terapie vaccinali più efficaci.



Turtle

La diffusione di questa tipologia di immagini, inoltre, potrebbe stimolare i ragazzi ad avere maggiore propensione per le materie scientifiche e far nascere, in questa fertile età, la conoscenza e la passione per argomenti che, altrimenti, risulterebbero sterili e noiosi.

Lo stesso progetto include inoltre un'area di formazione a distanza computer assistita (focal point) per operatori sanitari (citoscreener), rivolto, prevalentemente, a paesi disagiati ed in via di sviluppo, dove l'incidenza della malattia è elevatissima, e non esiste prevenzione e personale adeguatamente preparato alla lettura dei preparati citologici. Le immagini citologiche raccolte assumono, in questo caso, un ruolo didattico, in quanto facilmente memorizzabili per analogia.

E' previsto inoltre la stesura di un atlante iconografico didattico.



Eagle

Bibliografia:

- 1)GISCI, Gruppo Italiano Screening del Cervicocarcinoma. Raccomandazioni sul test HRHPV come test di screening primario e rivisitazione del ruolo del Pap-test. 2010 www.gisci.it
- 2)Ronco G, Biggeri A, Confortini M et al. Health technology assessment report: HPV DNA based primary screening for cervical cancer precursors. Epidemiol Prev 2012;36 (3-4 Suppl 1):e1-72.
- 3)GISCI, Gruppo Italiano Screening del Cervicocarcinoma. Utilizzo del test HPV-HR nel triage delle ASC-US, del L-SIL in donne con più di 35 anni, nel follow-up delle donne con citologia ASC-US+ dopo un approfondimento di secondo livello negativo per CIN2+ e nel follow-up dopo un trattamento delle lesioni CIN2-3. 2012. www.gisci.it
- 4)Ministero della salute. Dipartimento di sanità pubblica e dell'innovazione. Direzione generale della prevenzione. Piano nazionale della prevenzione 2010-2012. Documento di indirizzo sullo screening per il cancro della prostata, per il tumore del polmone con CT scan a bassa dose e sull'utilizzo dell'Hpv-Dna come test primario per lo screening del cancro del collo dell'utero. www.osservatorionazionale screening.it
- 5)Ministero della salute. Direzione generale della prevenzione. Screening oncologici. Raccomandazioni per la pianificazione e l'esecuzione degli screening di popolazione per la prevenzione del cancro della cervice uterina, del cancro della mammella, del cancro del colon retto.
- 6)Gruppi di lavoro nominati dal IARC Working Group on the Evaluation of Carcinogenic Risks to Humans. Combined estrogen-progestogen contraceptives and combined estrogen-progestogen menopausal therapy. IARC Monographs on the Evaluation of Carcinogenic Risks to Humans 2007;91:74–84Decreto del Ministro della salute del 18 ottobre 2005, in applicazione della Legge 138 del 2004 (art. 2bis) Roma, 2006.
- 7)A.Morrone,Jana Hercogová. Dermatology of human mobile population. Torello -Lotti-MNL-2004
- 8)Diane Solomon,Ritu Nayar,Ed. The Bethesda System for reporting cervical cytology.- CIC 2004.
- 9)Victoria's cells: www.victoriascells.com: scienza ed arte nella prevenzione oncologica